

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno L. 90
 id. semestrale 45
 id. trimestrale 25
 Estero: anno L. 90
 id. semestrale 45
 id. trimestrale 25
 Le associazioni non distinte si intendono in Udine.
 Una copia in tutto il Regno con-
 testuale 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni
 riga e spazio di riga cent. 30.
 In terza pagina, dopo la prima
 del giornale, cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
 scono. Lettere e pieghe non
 accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La restituzione d'una visita

L'imperatore di Russia è andato final-
 mente a Berlino a restituire la visita all'imperatore Guglielmo.

E' ormai un anno che sulle rive della Sprea si attende l'arrivo del monarca straniero, e certo bisogna confessarlo, malgrado l'attesa, durante quest'anno il governo e la stampa hanno fatto di tutto per rendere più difficile l'incontro dei due potenti.

Ora che la visita è compiuta, si vede evidentemente che essa non servirà certo a migliorare i rapporti tra le due nazioni rivali.

I principati che si sono fatti in quest'occasione hanno chiaramente dimostrato che la visita non aveva altro scopo se non di provare che tra le due famiglie imperiali i rapporti personali non sono ostili.

Sono lontani i tempi in cui Berlino e Pietroburgo avevano il comune interesse di lavorare all'abbassamento dell'Austria, senza farsi ombra l'una all'altra. L'antica amicizia ha giovato unicamente alla Prussia, che in virtù della neutralità benovola dello czar, ha potuto nel 1866 cacciare l'Austria dalla Confederazione germanica e nel 1870 risorgere senza timori o sospetti alla spalla, tutte le sue forze contro la Francia.

Ora la potenza di Berlino è divenuta sì grande da turbare la serenità e minacciare la sicurezza della Russia, e le pretese di riconoscenza da parte di Pietroburgo sono troppo moleste per chi è già salito in alto.

D'altra parte pare proprio che la passeggiata dello czar a Berlino avvenga nel momento in cui tutte le questioni che dividono la Germania dalla Russia sono diventate più spinose.

La Germania in questo momento fa di tutto per aiutare l'Austria-Ungheria nella sua espansione in Oriente, espansione naturalmente avversata dagli uomini di Pietroburgo.

La Russia pretende di esercitare sulle

popolazioni dei Balcani un'egemonia che una parte di quelle accetta con entusiasmo e che è fondata sopra delle comunanze di razza e di religione non poco importanti.

L'Austria, l'Italia o l'Inghilterra si oppongono all'esercizio di quel primato o alla sua estensione, e la Germania che ha dichiarato in termini perfino brutali di non avere alcun interesse diretto in Oriente, sposa la causa dei suoi alleati.

In questo momento pare che questa lotta si sia di più inasprita per i molti fatti che servono ad irritarla.

In Serbia per esempio la regina Natalia rappresenta l'elemento russo ad oltranza.

Figlia di un colonnello russo essa medesima non ha mai dimenticata la madre patria, e divenuta regina dei serbi, sul trono portò prima l'idea della supremazia russa, poi quella della prosperità del paese d'adozione.

Re Milano, invece, è figlio dell'Austria e qualunque lontano, ed oggi, senza trono, qualunque i radicali, suoi avversari, siano i padroni della situazione, pare egli ha forza bastevole per opporsi all'influenza russa e di farlo arguisce.

In Bulgaria la Russia ha fatto l'impossibile per impadronirsi di quel forte popolo.

Tutti ricordano la famosa missione di Kanlars, l'abdicazione del valoroso Alessandro di Battemberg, dovuta a mene russe; ma anche qui improvvisamente, mentre l'orso della Nava credeva d'aver raggiunto lo scopo, il principe Ferdinando di Coburgo, un apostrofo sorretto dalla Germania, d'un colpo audace prende il posto lasciato un istante vuoto e diventa padrone della situazione.

Montro lo czar fa la visita alla Germania, l'Austria consiglia alla Turchia il riconoscimento del principe con o senza l'assenso di Pietroburgo, malgrado anche il suo rifiuto.

In Grecia finora l'influenza francese e russa sorretta dalle memorie della guerra d'indipendenza di quel paese non aveva ancora trovato ostacolo: ma oggi che al Kronprinz d'Athene si sposa una sorella del sire germanico si può essere sicuri che

l'influenza tedesca avrà in un non tardo giorno la supremazia.

Che si vuole di più?

Appena lo czar avrà lasciato Berlino, Guglielmo II abbandonerà la patria per viaggio, l'ultima meta del quale è Costantinopoli.

In quale qualità si reca egli a visitare la incantevole città, dove è stato preceduto da tanti ufficiali tedeschi, recativi a istruire e a comandare i soldati turchi, e da tanti banchieri che hanno preso il posto dei francesi nel soccorrere, sussidiare e sorreggere la barcollante finanza dell'impero turco?

Certo è per portare un ultimo colpo sull'egemonia che un giorno la Russia sognò di poter estendere sulle rive del Bosforo, e così tante vittime sotto le mura dei forti di Piawna.

Cosa importa se in questi giorni i berlinesi hanno veduto — lo czar in divisa di generale prussiano e l'imperatore Guglielmo col'uniforme del reggimento russo Wigefeld?

Gli abiti non muteranno i cuori.

L'esistenza della triplice Alleanza è lo scoglio che tende assolutamente impossibile un serio riavvicinamento fra la Russia e la Germania. Anni or sono, prima che la questione orientale giungesse al suo odiato sviluppo, la Russia poté occupare fra la Germania e l'Austria-Ungheria il posto che oggi ha preso l'Italia. Tale lega avrebbe potestà esercitato un'influenza conservatrice su tutta l'Europa. Ma, delle circostanze presenti, la Russia è necessariamente rivale dell'Austria-Ungheria. Essa ne può né vuole, né si cura di sciogliere la triplice Alleanza, o si limita a tenerla inabissosamente il broncio. La Germania, dal canto suo, se non provoca, in omaggio alle ultime volontà di Guglielmo I, sembra avere irrevocabilmente scelta la sua futura linea di condotta, che si allontana per sempre da Pietroburgo.

In tali condizioni, è chiaro che il viaggio dello czar a Berlino non può avere che le povere proporzioni di una fredda e ritardata visita di etichetta.

Altro giudizio su Roma regnante

La *Nineteenth Century*, una delle più accreditate riviste di Londra, liberale o protestante, opperò non ispirata dagli sdegni dei cattolici, ci fa udire le proteste dell'opinione pubblica contro l'opera barbarica dei nuovi profanatori di Roma.

L'articolo enumera le bellezze di Roma, descrive le impareggiabili attrattive che ancora serbava nel 1870, quindi narra come fu spietata e volgare la distruzione di tanti tesori ed aggiunge: «Certo la moderna civiltà non poteva far peggio di ciò che essa ha fatto in Roma. Fra tutte le città famose non ve ne ha nessuna nella quale la mano del distruttore abbia perpetrato una strage (havoc) simile a quella compiuta in questa, che una volta era signora del mondo, e adesso per i suoi peccati è diventata la capitale dell'Italia moderna. Vent'anni fa, essa era ancora, non soltanto una delle più belle, più interessanti, ma una delle più belle città del mondo. Ma ora tutto è cambiato. La Roma dei Papi celebrata dai poeti, dai letterati, amata dagli artisti si è già eclissata. Le importanti, preziose sacre e splendide processioni sono cessate. Non più risordano le trombe d'argento in San Pietro, e dalla Loggia della Basilica il Santo Padre non dà più la benedizione al popolo inghiottito. Tutte queste cose passeranno in un col regime antico, e su qui si tratta di una conseguenza necessaria degli eventi compiuti. Ma nel 1870, nessuno avrebbe potuto prevedere fino a qual punto sarebbe giunta la deplorevole trasformazione di quella nobile città.

Anche in Inghilterra, prosegue il detto articolo, abbiamo sperimentato il male che gli speculatori possono fare, ma in nessun paese essi si sono mostrati così grossolani e volgari come in Italia, ed in nessun altro paese, disgraziatamente, essi hanno trovato tanto da distruggere. Venezia e Firenze, Pavia e Pisa, hanno molto sofferto per opera di questi distruttori; ma in Roma il massacro da essi compiuto è stato più completo.

cani si ricordano sempre dei benefici ricevuti.

E' inutile aggiungere che il giorno dopo l'innocenza di Geoffrey Benson, l'operaio calafato, era pienamente riconosciuta e proclamata, e che il bravo giovanotto era rimesso in libertà.

L'irlandese prese il suo posto al banco degli accusati. Il suo processo non fu di lungo dibattimento, e i giurati non impiegarono che un quarto d'ora a metterli d'accordo nella camera di deliberazione, e ne uscirono con un verdetto affermativo e unanime. L'irlandese fu condannato a morire sulla forca.

Willie condusse il suo cane all'esecuzione, della sentenza.

D'allora in poi Tomm è diventato il servo fedele del policeman, e si è procurato presso tutti una stima particolare. Segue ovunque il suo padrone e lo aiuta in tutte le particolarità del servizio. Assiste ancora alle inchieste e alle discussioni che si fanno, e se il suo parere non è accolto come quello degli altri, è perché gli manca la parola; ciò che gli impedisce di diventare un perfetto agente di polizia.

FINE

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
 Vedi l'articolo in quarta pagina.

TOMM

Willie, arrivando, si gettò sul cane a pervenire con gran fatica a trattenerlo, così da permettere all'uomo caduto di rialzarsi. Appena costui fu in piedi, si diede ad urlare indignato, chiamando a testimone la folla radunata, che si violava nella sua persona la libertà individuale, e che ciò era un'offesa all'onore tradizionale della vecchia Inghilterra.

Mentre il sedicente scozzese sbrattava, Willie lo guardò attentamente e sembrò dire a se stesso:

— Io lo conosco; è lui!

E rivolgendosi alla folla, domandò:

— E' questi il signore scozzese di cui mi avete parlato or ora, l'onesto Bird, la provvidenza dei poveri?

— Sì, risposero tutti.

— Sono io, senza dubbio, disse colui, sforzandosi di dare alle sue parole l'accento scozzese.

— Voi siete scozzese come io sono cinese, disse Willie. Ma io vi conosco, mio caro uomo, e vi ha conosciuto anche questo bravo cane; aggiunte, mostrando Tomm che si dibatteva energicamente per liberarsi, di nuovo su Bird.

— Io protesto, gridò questi.

— In nome di Sua Maestà la Regina, arrestate quest'uomo! disse Willie, stendendo il suo bastone verso il preteso Bird, che tentava di fuggire.

— Ma io sono Bird, gridava egli a quelli che lo avevano afferrato, io sono l'onesto Bird!

— Voi siete, gridò il policeman, l'irlandese John Smith. Siete uscito dalle prigioni di Liverpool, dov'eravate detenuto per furto, il 23 dicembre scorso; e nella notte del 24, al 25 avete assassinato un viaggiatore del Russia, il signor Stephenson, e lo avete derubato di duecento mila lire, colle quali siete venuto a stabilirvi qui da signore.

Un movimento di sdegno si manifestò nella maggioranza dei presenti. Tuttavia, erano così abituati a considerare quell'uomo, che Willie arrestava, come il buon Bird, il benefattore dei poveri, che s'intesero tra la folla alcune grida di protesta, le quali domandavano a Willie le prove di ciò che asseriva.

— Della prova? egli disse; ve ne darò, e tali, che non potrete metterle in dubbio. Levate a quest'uomo i suoi abiti, e troverete sulla sua spalla destra le tracce dei formidabili morsi che gli ha dato questo cane difendendo e vendicando il suo povero padrone.

Questa volta, malgrado la resistenza che opponeva sempre il maledicuto, gli fu tolto

per la spalla destra e vi si videro le tracce evidenti dei morsi del cane, i cui denti si erano addentratissimi ed erano rimasti impressi nella carne.

Per gente di buona fede non v'era più motivo di dubitare. Tuttavia, il miserabile tentava ancora di lottare.

— Non è vero, v'è di mezzo un errore, gridava, dibattendosi. Queste ferite io le ricevetti nell'India, ov'ebbi a lottare con una tigre.

Ma non lo si volle più ascoltare; egli ebbe un bel gridare ancora: — io sono l'onesto Bird! — tutto fu inutile. La folla indignata stava per fargli un brutto tiro; e Willie ebbe molto a fare per difendere l'assassino del povero Stephenson dal furore del popolo.

Il malfattore fu solidamente legato e trasportato a bordo del *Rapido*, che quella sera stessa riprendeva la rotta di Liverpool.

Sul molo, tutta la popolazione di Douglas, saputa la cosa, si era raccolta per vedere il bravo Tomm e fargli festa. Ma egli, insensibile all'entusiasmo di cui era l'oggetto, leccava le mani del suo padrone e sembrava dirgli:

— E' a te che spetta quest'onore. Senza il tuo intervento io mi sarei fatto di nuovo avanti, e questa volta, senza rimedio. Oltre la vendetta del mio padrone, io ti debbo, dunque, due volte la vita. Ma se gli uomini dimenticano i loro giuramenti,

Alcuni obiettano: Roma è sempre vissuta a spese del suo passato. Ogni età è inevitabilmente sorta sulla rovina di quella che l'ha preceduta. Roma Medioevale su quella dell'impero; e Roma del Rinascimento su quella del Medioevo. Roma moderna segue lo stesso corso ed edifica il suo avvenire sui rottami del passato. Ma l'osservazione non vale: tanto il Medioevo quanto il Rinascimento lasciarono monumenti magnifici in luogo di quelli distrutti: ma che cosa lasceranno i moderni trasformatori di Roma che possa compensare o giustificare i loro atti vandalici agli occhi della posterità?!

L'articolo si chiude con queste parole: «Gli Italiani della presente generazione avevano una splendida occasione; essi potevano far di Roma (anche secondo le convenienze dei tempi attuali) la più bella fra le città del mondo; essi invece hanno fatto sperpero dei loro tesori, e ridotto quello che era un paradiso terrestre, in un deserto selvaggio e desolato.»

IL DISCORSO DI CRISPI

Eccolo il riassunto:
Dopo aver ricordato il discorso di Torino e il programma in esso esposto, Crispi dice che, se divenne capo del Governo, lo deve anzitutto ai suoi elettori, i quali gli aprono la via che egli può percorrere secondo la sua coscienza, per l'interesse della Patria e del Re.

E' altiero di vedersi confermata oggi la antica fiducia; saluta Palermo e Torino, le due estreme città della Patria unita.

Dice che questi furono per lui 2 anni di lotta, maggiore che non suggerissero le sue opere, e di quelle che non meritassero le di lui intenzioni; aggiunge però che non accusa di questo la maggioranza del Paese, che gli è stata benevola, e gli si mostrò tale anche in un'occasione recente (allude all'attentato di Napoli); e tale, gli si è pure mostrata la maggioranza del Parlamento, che è qui degnamente rappresentata, ed alla quale rende vivi ringraziamenti.

Accennando al non lieto momento che attraversavano le Camere quando egli salì al Governo, osserva che tuttavia avemmo due periodi legislativi tra i più operosi e fecondi, ottenendo l'unificazione igienica, quella amministrativa e la penale.

Di quattro anni posava sull'Italia l'incubo d'una epidemia disastrosa, fisicamente e moralmente, e vi provvedemmo agendo prima sugli animi e riformando poscia le leggi igieniche.

Spiega il lavoro fatto in proposito anche con provvedimenti marittimi, agevolando opere di risanamento, di cui approfittarono 300 Uomini ecc.

Poiché non vi ha grandezza, senza concordia, né concordia senza eguaglianza, abbiamo provveduto, dice, a togliere le ultime disparità che ancora tenevano diviso il popolo in classi. Ricorda perciò la riforma elettorale; che non si poté di aver contribuito a render più lata.

Si tiene sicuro — qualunque sia l'esito delle imminenti elezioni — del risultato finale di questa riforma: tanto più che l'allargamento del voto fu circondato da quelle garanzie che contro l'improntitudine, l'inerzia e la simonia degli amministratori l'esperienza di ventiquattro anni aveva dimostrato necessarie.

Accenna ad altri atti legislativi, come la compiuta riforma del Consiglio di Stato la nuova legislazione penale, e alla riforma penitenziaria, che si compirà senza aggravio delle finanze dello Stato; accenna pure ai provvedimenti dati in materia d'istruzione pubblica, ai soccorsi concessi ai Comuni in occasione di disastri ecc., alle disposizioni emanate in materia di emigrazioni a tutela degli emigranti; e dice che il Governo provvederà nella nuova Sessione a stabilire la responsabilità degli infortuni sul lavoro.

Parla della legge delle Opere Pio, la cui riforma sarà affrettata, e dice poi anche

dell'impulso dato alle opere pubbliche, e a quanto riguarda l'agricoltura.

Rileva che l'azione del Governo si esplicò sempre nei limiti della legalità, e che mai la Monarchia ebbe come ora così largo e così convinto suffragio. «Non maledico i faziosi, per certo, — esclama — e sono ancor più numerosi che numerosi. Ma la relativa scarsità del numero non ci deve render ciechi, inerti, imprevidenti... Bisogna difendere il diritto plebiscitario contro tutti quelli che in basso o in alto, vogliono minare il nostro edificio politico; si ispirano ad un passato che non può rivivere, o ad un avvenire che non sarebbe, per quanto diverso migliore.

«Doppia è la lotta che abbiamo, per questo a combattere coi rappresentanti del passato, sul campo della libertà spirituale. Io non spenderei certo parole a dimostrare il diritto dell'Italia, il diritto dei Romani su Roma. Il popolo italiano, avendo proclamato nei suoi comizi l'Italia una ed indivisibile nel Principato di Casa Savoia. Roma non poteva esserne esclusa. Non rimaneva fin dal 1860 che una questione di fatto, quella dell'occupazione materiale. Se il plebiscito fosse stato necessario avrebbe dato l'ultima sanzione alla sua legittimità. Ma, anche senza di esso, il diritto nazionale non temeva contestazioni. La Nazionale esiste per virtù propria, entro la cerchia dei suoi confini. Ora, nessuna nazione al mondo ha confini così definiti e sicuri come l'Italia.

«Notio quid nati — Il Papa, come principe temporale, non aveva diritti maggiori degli altri principi spodestati; né avevano i Romani diritti minori degli altri cittadini italiani. Quei principi regnavano, o per effetto di usurpazione, o per ragione di trattati, — nulli, l'una e gli altri di fronte al diritto naturale. Il diritto di esistere liberi e indipendenti è anteriore ad ogni convenzione artificiale — e conquista, donazione, occupazione non possono inibirlo. Il Papato temporale, per quanto secolare, non è stato dunque che un periodo transitorio della vita di Roma. Roma sorta, vissuta, imperò, prima che esso fosse rimasta senza di esso. Rimanerà ed italiana. Né vi è alcuno che senza patriottica letizia possa qui al nostro fianco vederla dal capo del suo libero comune rappresentata, — espressione della alfin raggiunta unità. La lusinga insidiosa all'interno, la violenza dall'estero, nulla potrebbero. Si insorgano, querimonie, si lusinghe minacce, sarà indarno. Una parola augusta, che suole riassumere le grandi idee, definire i grandi fatti della patria, interpretando l'anima della nazione, ha detto: Roma intangibile. E dall'Italia quella parola è uscita come legge del mondo moderno.

(Continua.)

PROPAGANDA ANARCHICA

Scrivono da Nizza alla Gazzetta di Torino:

«Ieri è uscito in questa città il primo numero del periodico anarchico *L'Associazione*, della cui circolare-programma faceste cenno giorni sono come di cosa violentissima e degna di stare al pari col *Pugnali*.

L'Associazione non è venuta meno alle proprie promesse; tutti i suoi articoli sono un appello alla rivolta sociale, un accanimento alla guerra contro la borghesia monarchica repubblicana. I radicali ed i socialisti tiepidi non sono risparmiati.

In un articolo intitolato: *Bravo Caporali!* si fa l'apologia dell'attentato di Napoli biasimando il contegno dei repubblicani, i quali non hanno accettato la solidarietà dell'autore del medesimo, che pure dichiaravasi del loro stesso partito, e si soggiunge:

«E' ormai vecchio costume dei repubblicani d'Italia protestare contro qualsiasi atto di ribellione. Sarà perché sperano di arrivare presto al governo e quindi, loro preme che il pubblico non prenda l'abitudine di andarci per le spicce coi governanti!»

L'articolo in parola si chiude con queste significative parole:

«Il fatto di via Caracciolo non è certamente gran cosa. Certamente si può fare di più e meglio.

«Ma, per Dio! facciano davvero delle grandi cose che ha cuore, mente e mezzi da tanto, ma accettiamo da ciascuno quel poco che la sua posizione, la sua energia, la sua intelligenza gli promettono di fare.

«Le rivoluzioni si preparano a furia di fatti piccoli e grandi, che suscitano lo spirito di rivolta nel popolo e gli indicano dove bisogna colpire.

«Qualunque atto contro l'autorità, contro la proprietà è bene; o più in alto si dirigerà, meglio sarà.

Scommettiamo che tutto ciò i redattori l'hanno imparato dal catechismo. Non è vero *Messaggero*?

IN SERBIA

Il piccolo regno di Serbia attira di questi giorni gli sguardi dell'Europa tutta. V'han quivi, in questo momento, due re, una regina e tre reggenti e una Camera, che non s'intendono tra loro perché non vogliono punto fidarsi. L'ex-re Milan protende a di bellico e di regnare in una stessa volta, di abbandonare i suoi figli e di obbligar loro madre ad abbandonarli del pari. La madre reclama i suoi diritti, si contenta solo di veder ed abbracciare il figlio. Il figlio ritorna in Serbia affatigato, in corsa di ciò che ama, non chiede palazzi, non vuole pensioni, le preme solo di tornare a Belgrado, usufruire nell'interesse del diritto di tutti. Ancora un po' ed essa invocherà quel diritto che in ogni codice umano sono sacri ed inviolabili: l'imprescrittibilità del suo persecutore. I reggenti cercano una transazione e propongono di fissare un numero di ore in cui possa la regina veder il figlio durante l'anno, e la Skoupehtina decide gravemente che per regolar meglio la questione si potrebbe anche riveder la Costituzione. Il giovane re piange e vuol riveder la madre che dimora da lui poco discosta, ma non osa, si teme suo padre. Questa ridicola e dannosissima situazione si tira innanzi sotto gli occhi feroci di un nemico pretebente che sta il vicino indioscato alla frontiera ed aspetta ansioso la sua ora, l'ora della vendetta che tarda fin troppo.

L'imperatore di Russia e quel di Germania si son incontrati or ora a Berlino: ed è quasi impossibile che in tal congiuntura non abbiano pronunciato il nome della Serbia, come pur quello della Bulgaria; e, senza predirlo quel che forse a non lontana scadenza arriverà, avrà sicuramente accennato alla vicina che con la Germania e l'Italia è garanzia all'Europa di pace; che però rotte il freno di un'onerosa alleanza per non poter vittima d'assorbimento peggiore. L'Austria non diverrà una seconda Polonia? — esclama il delegato tedesco il Vaterland: ma dessa, presa tra due fuochi, si difende appena dal Pangermanismo che si vede al fianco assalita dal Papalavismo. Dopo vent'anni la Germania opera di sottrazione il lavoro di dislocazione in Austria: il Gran Canalicchio, senza aver interessi (l) nel suo Impero in Oriente, gioca da assisto l'esistenza dell'alleanza a questo scopo: serve molto bene il fuoco acceso e tenuto vivo da lunga mano nel Balcani.

U. I.

Reati contro il buon costume in Italia

La statistica giudiziaria, di recente pubblicata per conto del Ministero di grazia e giustizia, dà cifre terribili, le quali indicano quanto grave sia l'aumento dei reati contro il buon costume. Ecco le cifre: Avvertiamo che si tratta di reati giudicati da Tribunali e da Corti d'assise:

1879	cifre effat.	665	ogni 100,000 ab.	1.90
1880	id.	623	id.	2.19
1881	id.	715	id.	2.52
1882	id.	776	id.	2.70
1883	id.	745	id.	2.57
1884	id.	777	id.	2.65
1885	id.	677	id.	2.28
1886	id.	767	id.	2.35
1887	id.	708	id.	2.54

Bologna — *Ribellione contro i carabinieri* — Stamana (14) a Mezzolara comune di Budrio, è avvenuta una ribellione contro i carabinieri, perché non vollero rilasciare certo Angelo Bonzi, arrestato per ferimento compiuto il giorno innanzi. Nella colluttazione rimasero feriti da colpi di rivoltella: Bonzi Angelo, al capo, che è agonizzante; Giuseppe Bazzi, fratello, alla gola con pericolo di vita. Il carabiniere Perla riportò una grave contusione all'occhio sinistro.

Sono partiti sopra luogo il colonnello, un capitano ed un tenente dei carabinieri, il sostituto procuratore del Re Ferriani e il giudice istruttore Romagnoli.

Napoli — *Ucciso per vendetta* — Ieri sera (14) i tre fratelli Musetti appostarono certo Benedini presso Castelsgoggio, e lo uccisero a colpi di coltello.

La causa del misfatto si attribuisce ad una vendetta avendo il Benedini una tresca con una sorella diciannovenne degli accusatori due dei quali furono arrestati.

Treviso — *Gravi disastri* — Ieri sera (12) il Livenza invase la strada di Navole, inondando tutto il Comune di Gorgo, rompendo l'argine del torrente Montigiano pure in piena ed unendosi ad esso che pure straripa. La campagna è sott'acqua per uno spazio che si calcola di 200 chilometri quadrati. I danni sono gravissimi nei raccolti. Nessuna disgrazia alla persona.

La città di Motta di Livenza è inondata. E' crollato il ponte della ferrovia da Treviso a Motta, e sono quindi interrotte le comunicazioni. Il Prefetto mandò i primi soccorsi in denaro. Domani si spedisce del pane che le barche porteranno ai contadini bloccati nelle case inondate, sino quasi al primo piano. Fu oggi a visitare la località. E' un vero e grande disastro che impressiona assai. I soccorsi sono urgenti. Il Piave decresce sensibilmente causa la rotta alla Ortoce. Fecero dieci vittime in una casa crollata nella notte per l'irruzione dell'acqua. Altri tre si salvarono arrampicati ad un albero dove rimasero sospesi fino a giorno inoltrato fra la vita e la morte. Immensi danni alle campagne.

Vasto — *Uxoricide* — Ieri sera (14) certo Mantoni uccise a revolvere la propria moglie ferendo anche gravemente il di lei amante, certo Massa, capostazione a Castelpadone.

L'uxoricida venne arrestato assieme al fratello ad alto zio dei complici.

ITALIA

Serbia — *L'intervista di Natalia col figlio* — Il giornale ufficiale pubblicava una nota smentendo le voci sparse sull'intervista di Natalia col figlio. La nota dichiara che l'accordo perfetto non cessò di regnare fra la reggenza e il governo su questa intervista e che il reggente Ristic consigliò Milano a consentirvi.

Prima dell'epoca della partenza della regina per Belgrado: poi nell'ultima settimana seguendo questo consiglio re Milano acconsentì.

Svizzera — *Moneta di nuovo conio* — La confederazione Svizzera ha messo in circolazione una moneta d'argento da 5 lire di nuovo conio. — La moneta mantenendo le stesse dimensioni delle antiche ha le seguenti nuove caratteristiche: In luogo della figura dell'Elyzia seduta, come si trovava nelle monete ora fuori corso, si trova una testa di donna col profilo volto a sinistra, incoronata d'alloro e circondata dalla leggenda: Confederazione Elvetica 1866. — Sull'altra parte della moneta si vede lo scudo federale sormontato da una stella, con intorno una girlanda di quercia e d'alloro. — Tra lo scudo e la girlanda vi ha la cifra del valore. — Sulla costa si staccano in rilievo le parole: «Dominus providebit» frammieziate da stelle.

Cose di Casa e Varietà

La visita dell'Arcivescovo a Quailso.

Da Quailso ci scrivono:
«Dall'atto cont. di sera al 10. detto poi parrochiani di Quailso, è stata una festa veramente solenne e religiosa.
«Preparati già dal R. mo Vicario di Tripejmo, con la sua apostolica, animata parola al ricevimento religioso di S. E. il ma

e Roma l'Arcivescovo nostro per la la. Vi-
sita pastorale, senza parlare dei festosi pre-
parativi e dell'incontro numerosissimo, con
la loro devozione e col concorso proprio gene-
rale alla SS. Comunione, hanno dato tutti
non poco conforto al proprio benamato Pa-
dre e Pastore da meritarsi i suoi elogi e le
sue congratulazioni.

« Sia lode e riconoscenza a Dio, che an-
cora è ascoltato nei suoi ministri, che an-
cora è rispettato e amato nei suoi intimi
rappresentanti; e Lui benedica l'opera sua;
la conservi in noi e perfezioni; che questo
è il vero bene spirituale e corporale per
l'individuo, per la famiglia e per la società.

« Un parrochiano ».

Tentata estorsione

A Palazzolo dello Stella venne arrestato
B. F. perché essendo venuto a conoscenza
che il possidente P. G. B. tenesse relazioni
colla propria moglie tentò di estorcere dal
medesimo con minacce di morte lire 500.

Scuole pratiche d'agricoltura

Il ministero ha deliberato di aumentare
di un anno il corso dell'insegnamento presso
qualcuna delle scuole pratiche d'agricoltura;
— questo anno servirebbe esclusivamente
allo studio della pratica amministrativa ru-
rale. Il provvedimento è generalmente ap-
provato.

Anche la seta artificiale

Nel mondo serico è avvertita la grande
notizia comparita all'esposizione di Parigi,
ed è la seta artificiale.

E' una cellulosa qualunque, passata al
collodio in un tubo di vetro, si ottengono
fili di seta resistenti, brillanti, che si tin-
gono in mille colori e servono per la tessi-
tura. Non hanno alcun odore, splendono; e
i tessuti oscuri e misti che se ne cavano,
danno l'illusione della vera seta e costano
molto meno. Un americano ha comperato
il brevetto dell'inventore, il signor conte
di Chardonnay, e si monteranno agli Stati U-
niti una fabbrica poderosa.

Naturalmente i produttori e i setaiuoli
allargano gli occhi e temono si tratti di
una rivale terribile che li mandi alla ma-
lora del tutto.

Si acquietino, il *babau* non sarà già la
seta artificiale, perchè se è un fatto d'essa
si presenta con tutte le illusioni e le par-
venze del nobilissimo tessuto, però degli
industriali e commercianti che hanno già
fatto esaminare il campione non si sono
allarmati, e han trovato che la materia sa-
rebbe ricavata da una di legno, oltretutto
ha il pericolosissimo svantaggio di essere
una materia facilmente incendiabile, e
questo è quanto per ora.

Una più solida novità, invece, tutt'altro
che fantastica, che s'avanza adagio adagio
ma certa del fatto suo, è il *gelsolano*, pro-
dotto tessile robustissimo che si ottiene
dalla scorza del gelsolo; prodotto per la cui
lavorazione si è stati increduli finora, ma
che all'esposizione di Verona s'è visto un
gran campionario di stoffe di fibre greggie,
candide, cardate, filati tinti, e, finalmente,
tessuti per abiti e lingerie, il tutto di gelsolano;
è questa mostra il vanto dello scopritore
che ha avuto costanza e coraggio di risol-
vere il problema che altri, come è noto,
pianterono a mezzo.

Il banohetto di Palermo

Dal *Giornale di Sicilia* riproduciamo a
tito di curiosità la minuta del pranzo che
si diede all'*Hotel des Palmes*, ieri, 14, in
onore dell'onor. Crispi:

Minestra di vera tartaruga all'inglese;
Pesce lesso salsa Tartara;
Vitello di Sorrento alla Piemontese;
Filettini di pollo alla Reale;
Pasticcio di legato grasso di Strasburgo
alla Belvedere;
Poncio alla Romana;
Giardiniera all'Italiana;
Tachini tartufati ai crescioni;
Insalata di stagione;
Budino alla Regina Margherita;
Crema gelata alla Siciliana;
Pezzi montati e pasticceria;
Frutta-Caffè-Liquori-Marsala-Renda vec-
chio-Navarra Salvia 1865-Montemaggiore
Champagne-Spitaleri.

Una curiosa statistica

Si fa sapere che in Europa nel clima più
temperato si ha la maggiore quantità di
gobbi. La Spagna premegeia sopra tutte le
altre nazioni, ed in un paese della Sierra
Morena se ne conta uno per ogni tredici

abitanti. Pare accertato che non esista sulla
terra che un gobbo fra ogni mille abitanti,
cioè che darebbe in tutto il mondo un milione
di gobbi. Si può calcolare quindi su tali
dati che, ove in media, le gobbe avessero
un'altezza di 10 centimetri, e si sovrappo-
nessero tutte l'una sull'altra, si giungerebbe
ad un'altezza di 12 mila metri, pari ad una
delle Cordigliere, più il monte Bianco, più
una delle piramidi d'Egitto, più una delle
più alte guglie delle cattedrali di Europa.

Che bella gobba...

Telegramma Meteorico. dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi settentrionali — qualche
temperale sul versante Adriatico — cielo
generalmente sereno altrove — temperatura
in diminuzione — mare agitato costa A-
driatica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Il chirurgo Dentista
dott. L. Bettmann D.
D. G. ritornerà a U-
dine Albergo d'Italia
il 20 corr. ottobre.

Diario Sacro

Giovedì 17 ottobre — S. Edvige regina.
(U. Q. ore 1, min. 27 mattina).

L'autorizzata dichiarazione medica che se-
gue interessa particolarmente le madri di
famiglia.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

FIO ISPIRITO DEI RACHIRICI,
31, via San Calimero - Milano.

Da circa due anni in questo Istituto si
fa uso, con ottimi risultati, della *Emulsione*
Scott, la quale venne sostituita all'*Olio di*
fegato di merluccio.

L'*Emulsione Scott* riesce assai gradita ai
bambini ed è loro somministrata come ri-
medie veramente tonico e ricostituente.

Il Medico Chirurgo Primario
Dott. GAETANO PINI.
Dott. PIANTANIDA IGNAZIO, Diret.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Crispi e la stampa
Il *Fanfulla* trova che nel discorso del-
l'on. Crispi si respira un grande sentimento
d'italianità, che però degenera in un troppo
rosario ottimismo.

L'Opinione riconosce che Crispi deter-
minò bene gli ideali della sua politica e-
stera. — Aggiunge esservi nel discorso
quanto basta per considerare che Crispi nel
suo indirizzo della politica interna ravvivì
tutte le forze costituzionali.

Il Diritto approva quella parte del di-
scorso nella quale Crispi parlò contro il
Vaticano; ma giudica che il discorso sia
più che un programma, una relazione.

Il Moniteur de Rome considera il di-
scorso come un oratio pro domo sua; dice
che le parole espresse dall'on. Crispi sono
sono quelle d'un ministro che non sa più
cosa fare.

La Tribuna dice che nel suo complesso
il discorso darà luogo in Italia e fuori a
larghe discussioni e tale da fornire nelle
sue linee principali un argomento di legiti-
tima soddisfazione.

L'Osservatore Romano critica la parte
del discorso relativa al Vaticano dicendo
che Crispi ha riaperto la questione romana
per dichiararla chiusa e dichiarò la guerra
non più al potere temporale ma allo spiri-
tuale. — Aggiunge che nelle altre parti il
discorso gli sembra piuttosto abile; gli pare
che i punti meglio riusciti siano quelli sulla
politica africana e sui rapporti commerciali
con la Francia, e quelli soprattutto, che si-
riferiscono ai partiti sovraveri.

La Riforma dichiara che il discorso di
Palermo è una nuova garanzia di pace, una
nuova affermazione della libertà ed una
assicurazione di progresso economico e
sociale.

L'Esercito rileva la concisione del discor-
so circa alle forze di terra e di mare e ai
bilanci della guerra e della marina. Dice
doversi intendere come questa concisione
sia stata imposta dalla necessità politica;
ma essa non menoma il grande interesse
che l'Italia ha per l'esercito e per la ma-
rina.

Al Corriere della Sera telegrafano da
Roma:
Stanotte (16) verso il tocco fu pubblicato

il discorso Crispi. Malgrado l'ora tardis-
sima molta gente lo aspettava. Il giudizio
che parmi prevaleva nel più, può così rias-
sumersi. Inopportuno, crudo, quasi
brutale appare la parte che si riferisce al
Papato. Si riscontra indeterminazione nei
propositi del Governo di provvedere al di-
savanzo e al miglioramento delle condizioni
economiche dello Stato e del paese. Vago
e nebuloso, stadiatamente indeterminato e
punto riflettente l'ordinamento dei partiti
e i rapporti del Ministero colla maggioranza
della Camera. Invece produce impressione
buona la dichiarazione che il Ministero è
risolto a combattere i partiti estralegali.
Riguardo politica estera Crispi ripeté so-
stanzialmente quanto disse già alla Camera,
sorvolando alle attuali condizioni dell'Eu-
ropa. Si rileva che nulla disse intorno al-
l'amministrazione interna, alle riforme or-
ganiche tante volte promesse. Commentatis-
sima l'affermazione che non presenterà pro-
vvedimenti tributari, mentre si sa positiva-
mente che Giolitti li sta studiando.

Telegrafano alla Gazzetta di Venezia:
Un incidente. Verso la fine del discorso
un asino che era nella via si mise a ragnare
fortemente.

Tutti l'intesero, e non fu possibile di
frenare l'ilarità.

Per il compleanno della Regina
Il venti novembre in occasione del com-
pleanno della Regina, le sarà presentato
un grande album contenente i componimenti
degli alunni e delle alunne delle princi-
pali scuole elementari d'Italia, in omaggio
alla protezione accordata ai due collegi
di Anagni e di Assisi per le figlie ed i
figli dei maestri elementari. A questi due
istituti il Re elargì 100 mila lire.

Congresso medico
Si ha da Roma 15:
Stamane s'inaugurò il secondo Congresso
di medicina interna. Gli intervenuti sono
oltre 200.
Il presidente Guido Baccelli pronunziò
un applaudito discorso inaugurale.
Quindi il Congresso ha incominciato i
lavori.

TELEGRAMMI

Madrid 15 — La reggente conferì il
Toson d'oro al Kronprinz di Grecia.

Tangeri 15 — D'ordine del ministro
di Spagna il conte Hara che ebbe un al-
terco con un moro s'imbarcò ieri diretto a
Madrid.

Ludwigslust 15 — Lo czar espresso
più volte la sua alta soddisfazione per
l'accoglienza ricevuta a Berlino.

Stamane ebbe luogo la partita di caccia
in suo onore. Stasera egli parte.

Lisbona 15 — Lo stato del Re è di-
sperato. Tutti i ministri stanno a Cascare.

Notizie di Borsa

16 ottobre 1889
Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 95.00 a L. 94.90
id. id. 1 Lugl. 1889 - 93.83 - 93.83
id. austriaca in carta da F. 63.75 a F. 64.00
id. - in arg. - 84.60 - 85.00
Florini effettivi da L. 213. - a 214. -
Bancnote austriache - 213. - - 214. -
Azioni Banca di Udine - 102. - -
- Banca Pop. Friul. - 104. - -
- Tramvia Udinese - 102. - -
Colonificio Udinese - 1120. - -

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE
P. Gemona S. DANIELE S. DANIELE staz. ferrov.
ore 5,30 ant. ore 7,06 ant. ore 5,05 ant. ore 7,13 ant.
> 7,50 > 9,43 > 7,21 > 9,22
> 1,00 p. > 3, - p. > 1, - p. > 3, - p.
> 5,55 > 7,57 > 5, - > 7, -

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ESTERNE di S. Alfonso De'
Liguori, aggiuntivi i vesperi delle
domeniche e della B. Vergine. Vol.
di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese
a vari colori, con placca e dorso
dorati, per sole L. 40. ogni 100
copie.

Il medesimo volume in brochure
L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla
LIBRERIA del PATRONATO, via
della Posta — 16 Udine.

Il 31 ottobre 1889
col primo premio di L. 30.000 avrà
luogo l'estrazione del **Prestito a Premi**
Riordinato Bevilacqua.
Decreto Reale 2 Luglio 1888

Il 31 Dicembre 1889 estrazione
del grande premio di LIRE

500.000
I premi ed i rimborsi si pagano dalla
Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione costa Lire 12.50.
Ad ogni richiesta dalla provincia unire cento-
simi 50 per le spese d'invio.

Si spedisce gratis il listino delle estrazioni.
— Le Obbligazioni si vendono presso tutti i
principali cambivalute, in Genova presso la
Banca F.lli CROCE fu Mario
Piazza S. Giorgio, n. 32 p. p.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu
guarita dalla Sordità e dai rumori nella
testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà
la descrizione gratis a chiunque ne farà
richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Na-
polesone, Milano.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ
ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Balda-
chini Ombrelle per Viatico, Damaschi lana
e seta, Broccati con oro e senza, Galioni,
Frangie, Fietochi, oro, argento, e seta, e
qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Mosekova Lane
petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici
e Fianelle Bianche e colorate per cam-
mie.

Non più Calvizie né Canizie

La *Calvizie*, che fu già in grande errore presso
gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più esi-
stere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Cal-
vizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da
Empirici e da Charlatani con mille tentativi di
infantili cure e nozie. — Ma ormai fatti positivi,
e costanti in ogni parte del mondo palpabili,
evidenti, accertano la soluzione del desiderato
problema.

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico sa-
guace delle dottrine di Labateman, dopo seri studi
e prove fatte su sé stesso e sugli altri, ha l'ar-
dire o la certezza di annunziare solenne e defi-
nitivamente ed interamente il problema della calvi-
zie e canizie, in ogni età colla sua *Cromo-
tricosina*, ciò che fu invano tentato dai
medici e dagli empirici d'ogni genere, e molte
volte con danno dell'ignea e della salute.

La *Cromotricosina*, parola greca che
esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima
di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi,
e spesso in qualche settimana nella *Calvizie* che
ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi
e dopo qualche anno nelle *invelerate*, *lucide* *Cal-
vizie* come *palla da bigliardo*; però in questa il
principio della fine può essere evidente molto più
presto e dopo qualche mese alla circonferenza,
alla tempia all'occipite, *rasente ai capelli*. ri-
masti, dove comincia la *peluria* a spuntare per
primo, essendoci si verifica che gli ultimi capelli
caduti sono i primi a rinascono, ed i primi caduti
saranno gli ultimi.

La *Cromotricosina* che ha la virtù di
riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio
avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla
Canizie, essendoci è più facile prevenire che
curare le malattie.

La grande virtù della *Cromotricosina*
rigeneratrice di peli e capelli dipende dall'essere
in sommo grado *antierpetica depurativa degli u-
mori, e del sangue*, ricostituente dell'umano or-
ganismo in modo da vincere colla *Calvizie*, non
pochi malanni ribelli.

(Unico deposito per tutta la provincia,
presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Ita-
liano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott.
Pomata > 4. — il vasetto
Liquida per canizie > 4. — la bott.
Coll' aumento di cent. 75 si spedisce a
mezzo pacco postale.
Per chi ne acquista almeno 4 bott.
o vasetti in una sol volta, la spe-
dizione vien fatta franca di porto ed im-
ballaggio anche per l'estero.

G. BURGHART
(Vedi avviso in IV pagina)

